



Forme del territorio e crisi idrogeologica. Indagini e metodi d'intervento per la valle del Savio

Emma Veronese

Dipartimento di Architettura, Corso di Dottorato in Architettura e Culture del Progetto, XXXIX Ciclo, supervisore Stefania Rössl



Background

Dei molti studi che sono stati avanzati riguardo al caso specifico della valle del Savio e della Romagna, si citano, a titolo esemplificativo, gli approfondimenti realizzati da Andrea Emiliani e da Giordano Conti, oltre al lavoro dell'Istituto per i Beni artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna (IBC), di cui il primo è uno dei principali fondatori, che hanno aiutato nella definizione del contesto geografico, sociopolitico e culturale dell'area nell'ultimo secolo. Il lavoro della Società di Studi Romagnoli che comprende una notevole mole di pubblicazioni periodiche redatte da tecnici e ricercatori locali, tra cui si cita l'autorevole Antonio Veggiani, ha rappresentato un punto fondamentale per la presente ricerca. Sull'area romagnola sono stati rilevanti anche i contributi di studiosi indigeni come Paolo Fabbri, Giancarlo Brighi e Sigfrido Sozzi.

Project Goals

Le riflessioni che la ricerca si propone di sviluppare si collocano all'interno dell'indagine corale che, muovendo da un attento studio della realtà (Turri, 2002), cerca di individuare nuove strategie di analisi e di intervento per una **gestione e uno sviluppo sostenibile del patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale**. Affrontando la complessità di questo ambito, emerge sin da subito, per l'Italia ma anche a livello globale, la necessità di riequilibrare la relazione tra ambiente naturale ed antropico: ciò è evidente sia negli esiti dei report annuali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), sia nell'accentuarsi della frequenza e dell'intensità di eventi catastrofici "naturali" come, ad esempio, l'alluvione in Emilia-Romagna del 2023 (e la successiva nel 2024) a cui il territorio e le città non riescono più a rispondere.

Lo studio è incentrato sulle **trasformazioni geo-morfologiche del paesaggio** italiano, nel tentativo di comprendere come mitigare gli effetti negativi di tali avvenimenti calamitosi idrogeologici, probabilmente da correlare al cambiamento climatico, fenomeno globale al quale stiamo assistendo inermi. In questo scenario, **il consumo incontrollato di suolo** (Pileri, 2022) e **l'assenza di una pianificazione sostenibile** per l'espansione degli antichi nuclei storici -che ha avuto un notevole incremento nell'ultimo secolo- sono da annoverarsi quali agenti peggiorativi della già problematica situazione ambientale.

In seguito ad un esame preventivo delle strutture che connotano il paesaggio, la riflessione si è focalizzata sulle variazioni del **sistema fluviale** in quanto ambiente caratterizzato da tratti peculiari e di rilevanza trasversale al tempo stesso, e quindi adatto a definire un campo di interesse non segregato e ad intercettare alcuni possibili meccanismi che interessano tutto il territorio.

Per capire come intervenire in modo celere e adeguato, la ricerca più attenta propone di investigare la relazione che intercorre tra tali episodi disastrosi e le modificazioni del paesaggio, i cui elementi -prendendo atto dell'affermazione dirompente di Marc Augè (Augè, 2004) secondo cui tutto il paesaggio attuale è intrinsecamente antropizzato- possono essere ricondotti a modelli semplificati e classificati, e dunque posti all'interno di un **abaco**, secondo la loro relazione ed impatto nel sistema fluviale e nel paesaggio in cui esso si articola.

L'area oggetto di studio è -in particolare- la **valle del Savio in Emilia-Romagna**, la cui scelta è stata condizionata indubbiamente dalla necessità e dall'urgenza di un intervento articolato e ragionato che provi a porre un rimedio duraturo alle disastrose conseguenze dell'alluvione verificatasi nella regione durante il mese di maggio nel 2023. L'opportunità di uno studio mirato di questo territorio deriva in concreto dalla collaborazione con i funzionari del Comune di Cesena, con il quale si è interagito in quanto pubblica amministrazione individuata come partner per un periodo di studio ed approfondimento teorico previsto all'interno della borsa "PNRR ex D.M. 118/2023 PA".

Experimental Approach

L'approccio metodologico impiegato - il quale, è già stato adottato in Italia in modo parziale dall'Istituto per i Beni artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna - prevede un'analisi **delle variazioni stratigrafiche-morfologiche** del territorio supportata dalla ricerca **cartografica e bibliografica** e da **esperienze in loco** (Gambi, 2008), testimoniate da **documenti fotografici** relativi a punti geografici specifici fissati nella conformazione attuale per poi essere posti a confronto con i documenti raccolti negli archivi storici. Il materiale critico-descrittivo prodotto è stato in seguito organizzato per formare un **Atlante foto-cartografico della valle del Savio**, che, attraverso la selezione di dieci microstorie che interessano specifiche parti del sistema fluviale e del paesaggio ad esso connesso, ne vuole ricostruire le criticità e le potenzialità.

Expected Outcomes

Gli esiti della ricerca vorrebbero rappresentare un contributo utile al tentativo di prospettare alcuni **possibili scenari di sviluppo** in specifiche aree geografiche percorse dal fiume Savio. Da questa esperienza apparentemente limitata e circoscritta, sarà delineata la configurazione di un **succinto piano di intervento multidisciplinare**, che potrebbe forse rappresentare un modello per qualsiasi ambito geografico/paesaggistico che presenti tratti comuni all'ipotesi fattuale oggetto del presente approfondimento nel difficile tentativo di mitigare l'impatto degli eventi atmosferici catastrofici del recente passato e del futuro a noi prossimo. Tale modello potrebbe stimolare la collaborazione di esperti appartenenti a campi disciplinari differenti -nonché nuove sinergie tra università, professionisti e pubblica amministrazione- per concepire uno spazio naturale ed urbano innovativo, che provi a superare le storiche difficoltà nell'individuazione di un percorso comune verso l'obiettivo suggerito a suo tempo da architetti (visionari) come il noto Pierre Donadieu (Donadieu, 2006) della **tutela dell'ambiente e al contempo degli interessi della collettività**.

Caratteristiche del fiume Savio

Lunghezza **96 km**

Bacino idrografico **700 km²**

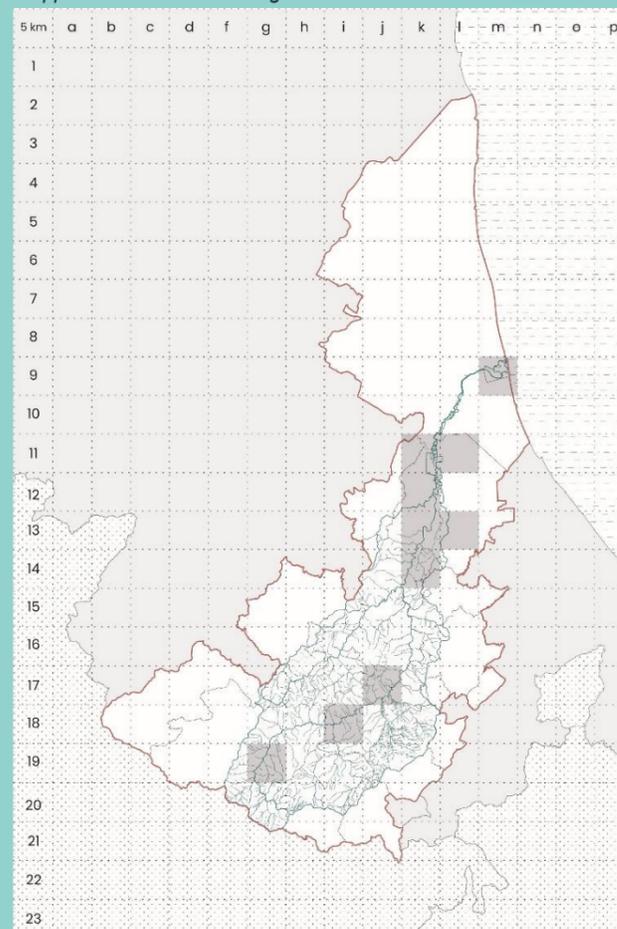
Origine **Monte Fumaiolo**

Foce **Mare Adriatico**

Morfologia **Prevalentemente meandriforme**



Mapa dell'atlante foto-cartografico della valle del Savio



Foglio k12, Cesena

